



## **MUNICIPALITÀ 2**

# **ORDINE DEL GIORNO**

### **Su proposta della Commissione Politiche Sociali e Commissione Lavori Pubblici**

Il Consiglio delle II Municipalità, nella seduta del 27 maggio 2025 convocata nei termini di legge con all'ordine del giorno, tra l'altro:

#### *Difesa dell'acqua pubblica*

Premesso che

- l'acqua è da considerarsi Bene Comune, risorsa scarsa e necessaria alla vita umana e, come tale, da preservare e sottrarre alle logiche di mercato;
- l'esito referendario del 2011 ha visto il corpo elettorale, con 27 milioni di cittadini, esprimersi in modo netto circa la preservazione di tale regime pubblico nella governance della risorsa idrica;
- il Comune di Napoli, con la trasformazione di ARIN s.p.a. in ABC, azienda speciale di diritto pubblico, è stata la prima città (e al momento unica grande città) a dare attuazione all'esito referendario;
- ABC è un modello pubblico di gestione, partecipato, nella cui governance e nei cui organi di controllo vi sono cittadini, lavoratori dell'azienda e rappresentanti delle associazioni ambientaliste;
- tale modello, per la sua visione di gestione ecologica (bilancio ecologico partecipato) e partecipata è oggetto di studi in tutta Europa;
- gli esiti referendari non possono in alcun modo essere elusi, aggirati, disattesi dal legislatore nazionale, tanto più la medesima ottemperanza alla determinazione elettorale deve essere garantita da tutta la Pubblica Amministrazione, ivi compresi gli enti territoriali;
- la Giunta comunale, con la delibera n. 226 del 30.05.2024, delibera di modificare lo Statuto dell'azienda speciale ABC, estromettendo dal consiglio di amministrazione del soggetto pubblico le associazioni ambientaliste, annichilendo i compiti del comitato di sorveglianza (trasformandolo in comitato di mera partecipazione, tale da escludere ogni possibilità che lo stesso incida sulla governance aziendale) e, infine, sopprimendo il bilancio ecologico partecipato, potendo così dare l'avvio, di fatto, ad una privatizzazione del servizio idrico;
- considerato che tale atto della Giunta rappresenta la pietra tombale del modello ABC, colpendolo nei suoi elementi fondativi e viola la scelta referendaria del 2011, introducendo logiche contrarie a quelle alla base dell'istituzione dell'azienda speciale;
- ancora considerata la necessità di garantire trasparenza, partecipazione pubblica e governance diffusa dei servizi idrici, quale finalità propria del governo dei Beni Comuni, la cui gestione deve essere caratterizzata dal loro collocamento fuori dal circuito privatistico, in virtù della funzionalizzazione degli stessi alla soddisfazione dei diritti fondamentali della collettività, in ottica di conservazione equa e democratica, anche nell'interesse delle future generazioni;

- rilevato, dunque, che la delibera di Giunta n. 226 del 30.05.2024 si pone in contrasto con il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare, ex art. 75 Cost., nonché violativo dell'interesse pubblico preminente della cittadinanza, la quale, in questi anni, ha potuto godere di un servizio pubblico efficiente e di un sistema idrico che ha garantito tariffe tra le più basse in Italia.

### **CHIEDE**

alla Giunta Comunale:

- di revocare la delibera n. 226 del 30.05.2024 e di non modificare, quindi, lo Statuto dell'ABC, ponendo in essere ogni azione per preservarne l'integrità in termini di partecipazione pubblica, trasparenza e conservazione della sua finalità originaria di tutela del Bene Comune acqua pubblica, in ottica di soddisfazione del pubblico interesse preminente, sottraendo la governance a possibili gestioni privatistiche;
- di astenersi dall'emanare ulteriori atti in senso contrario al presente ordine del giorno.

al Consiglio Comunale

- di respingere la delibera di Giunta, in premessa emarginata, e di adottare ogni atto idoneo a garantire la continuità della gestione pubblica del servizio idrico e la preservazione della struttura pubblica di ABC, così come cristallizzata nello Statuto, astenendosi da ogni modifica dello stesso.

Si chiede altresì che rappresentanti dell'associazionismo, dei comitati, delle municipalità ed esperti in materia vengano auditi dalle rispettive commissioni consiliari e dalla Giunta comunale.

Il Presidente  
Avv. Roberto Marino

